

In Gazzetta Ufficiale il decreto che prevede sanzioni fino a 18 mila euro

Più tutela per gli alimenti

Prodotti rischiosi per la salute al bando dal 7/6

DI GIOVANNI GALLI

Dal 7 giugno prossimo sicurezza alimentare tutelata a colpi di sanzioni. Scatteranno infatti multe fino a 18 mila euro a chi lascia sul mercato prodotti alimentari e mangimi non sicuri per la salute umana e degli animali. E chi non rispetterà le regole dettate dall'Unione europea in fatto di rintracciabilità dei prodotti sarà colpito da sanzioni comprese tra 750 e 4.500 euro.

Lo prevede il decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 190, recante «Disciplina sanzionatoria per le violazioni del regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel settore della sicurezza alimentare», pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 23 maggio 2006.

Il consiglio dei ministri aveva approvato il dlgs il 23 marzo scorso,

dando così il sostanziale via ufficiale anche all'Autorità europea per la sicurezza alimentare, e fissando procedure a largo raggio nel campo della sicurezza degli alimenti. Tra l'altro, rispetto alla prima bozza messa a punto dall'esecutivo (si veda *ItaliaOggi* del 15 ottobre 2005) vengono inasprite le sanzioni per chi non attiverà un sistema capace di rintracciare i prodotti immessi sul mercato. Infatti, chi violerà il meccanismo richiesto dal regolamento 178/2002 dovrà pagare, come detto, 4.500 euro e non più 3 mila euro, come previsto

nello schema di dlgs varato in prima lettura dal governo.

Il regolamento sulla rintracciabilità costituisce, di fatto, il primo atto normativo che l'Unione europea ha emanato in seguito agli impegni che la stessa Unione ha assunto nel Libro bianco del 2001 in ambito della sicurezza alimentare. Gli obiettivi assunti da Bruxelles hanno innescato una revisione della legislazione comunitaria relativa alla produzione, alla commercializzazione e al controllo degli alimenti. Lo scopo è di aumentare il grado di sicurezza

del cibo e consentire l'identificazione e la definizione delle responsabilità dei soggetti coinvolti in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti e dei mangimi destinati alla produzione alimentare. Va ricordato che ogni singolo operatore potrà definire da sé il sistema che gli consente di rintracciare i propri prodotti. E si potrà far ricorso tanto alla mera annotazione manuale di un registro quanto all'utilizzo di personal computer. (riproduzione riservata)



Il testo del decreto
sul sito
www.italiaoggi.it